

lettere aperte

3|2016

**Storia e mappe della
Letteratura tedesca in Italia
nel Primo Novecento**



**Geschichte und Karten der
deutschen Literatur in Italien
in der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts**

Impressum

lettere aperte erscheint jährlich in Form von Themenheften. Einzelhefte können auch von GastherausgeberInnen verantwortet werden. Entsprechende Vorschläge sollen nicht mehr als 6000 Zeichen umfassen und an folgende Mailadressen gerichtet werden:

vitali[at]romanistik.uni-kiel.de
d.winkler[at]uibk.ac.at,
albert.goeschl[at]uni-graz.at

Publikationssprachen sind das Italienische und Deutsche; es sind auch Zusendungen auf Englisch und Französisch möglich.

Redaktion

Albert Göschl (Universität Graz)
Fabien Vitali (CAU zu Kiel)
Daniel Winkler (TU Dresden)

Gestaltung

Gerhard Moser
Daniel Schneider
Programmierung
www.pepperweb.net

Wissenschaftlicher Beirat

Rudolf Behrens (Bochum)
Francesca Broggi (ETH Zürich)
Stefano Brugnolo (Pisa)
Marc Föcking (Hamburg)
Judith Kasper (München)
Florian Mehlretter (München)
Domenico Scarpa (Torino)
Sabine Schrader (Innsbruck)
Birgit Wagner (Wien)

Abbildung auf Titelseite: im Hintergrund, Zeichnung von Leo Longanesi (*I borghesi stanchi*, Milano, Rusconi, 1973). Foto: Kristin Engelhardt

ISSN 2313-030X



Dieses Werk ist lizenziert unter einer Creative Commons Namensnennung - Weitergabe unter gleichen Bedingungen 4.0 International Lizenz.

Colophon

lettere aperte esce ogni anno in forma di quaderni tematici. Singoli numeri speciali possono essere diretti da curatori esterni su invito. Le relative proposte non devono superare i 6000 caratteri e devono essere inviate ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

vitali[at]romanistik.uni-kiel.de,
d.winkler[at]uibk.ac.at,
albert.goeschl[at]uni-graz.at

Le lingue per la pubblicazione sono l'italiano e il tedesco, ma possono essere inviati anche articoli in inglese o francese.

Redazione

Albert Göschl (Graz)
Fabien Kunz-Vitali (Kiel)
Daniel Winkler (Dresda)

Layout

Gerhard Moser
Daniel Schneider
Programmierung
www.pepperweb.net

Commitato scientifico

Rudolf Behrens (Bochum)
Francesca Broggi (ETH Zurigo)
Stefano Brugnolo (Pisa)
Marc Föcking (Amburgo)
Judith Kasper (Monaco)
Florian Mehlretter (Monaco)
Domenico Scarpa (Torino)
Sabine Schrader (Innsbruck)
Birgit Wagner (Vienna)

Immagine di copertina: sullo sfondo, disegno di Leo Longanesi (*I borghesi stanchi*, Milano, Rusconi, 1973). Foto: Kristin Engelhardt

ISSN 2313-030X



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.

Inhalt | Indice

Einleitung | Introduzione

Fabien Vitali

Zur dritten Ausgabe von lettere aperte.

Aus den cross-sections der Italienischen Literatur

5

Beiträge | Contributi

Anna Baldini, Daria Biagi, Stefania De Lucia, Michele Sisto

Storia e mappe della letteratura tedesca: il primo Novecento

13

Anna Baldini

L'automomizzazione del campo letterario

italiano nel primo Novecento: i dintorni della «Voce»

17

Michele Sisto

Croce, Papini, Prezzolini e Borgese 'editori' di Goethe, Nietzsche, Novalis e Hebbel: la genesi di un campo di produzione ristretta e il rinnovamento del repertorio della letteratura tedesca nel primo ventennio del '900

33

Irene Fantappiè

Per uno studio delle interferenze tra letterature:

Un caso di traduzioni e riscritture italo-tedesche sulle riviste fiorentine d'inizio Novecento

59

Stefania De Lucia

«In heiliger Glut». Prezzolini e i Frammenti di Novalis

77

Daria Biagi

Il Wilhelm Meister della «Voce» nel cantiere del romanzo italiano

93

Lettera aperta

Alice Verti

I contesti sopravvivono ai confini

109

Storia e mappe della letteratura tedesca in Italia: il primo Novecento.

Anna Baldini, Daria Biagi, Stefania De Lucia, Irene Fantappiè, Michele Sisto

I testi pubblicati in questo numero di "Lettere aperte/Offene Briefe" riproducono, con minime correzioni e varianti, gli interventi discussi nella Giornata di presentazione dei primi risultati della ricerca FIRB 201318 *Storia e mappe digitali della letteratura tedesca in Italia nel Novecento* (Istituto Italiano di Studi Germanici, Roma, 22 dicembre 2014). Il progetto coinvolge ricercatori dell'IISG, dell'Università per Stranieri di Siena, di Sapienza Università di Roma e della Humboldt Universität di Berlino.

The poster features a dark red background with white text. At the top, five small book covers are displayed with their respective authors: Anna Baldini (LA VOCE), Michele Sisto (CARABBA), Irene Fantappiè (CONTRO LA MORA LESESSU ALE 20 C), Stefania De Lucia (LEONARDO), and Daria Biagi (WILHELM MEISTER). Below these, the main title 'Storia e mappe della letteratura tedesca in Italia' is written in large white font. Underneath the title, the text reads 'FIRB 2013-18 Primi risultati', '22 dicembre 2014', and '10:00-18:30'. The location is 'Villa Sciarra-Wurts, viale delle Mura Gianicolensi 11, via Celandrelli 25, Roma'. At the bottom, logos for 'Istituto Italiano di studi germanici', 'SAPIENZA Università di Roma', and a water bottle are visible. A central graphic shows two hand-drawn maps: a square one on the left and a circular one on the right, connected by a red arrow pointing from left to right.

La ricerca ha per oggetto la letteratura straniera tradotta in Italia, a partire dal caso di quella in lingua tedesca. Il presupposto di base è che tradurre letteratura straniera costituisca un modo per scrittori, editori e critici di intervenire sugli assetti del campo letterario italiano, e dunque rappresenti uno degli strumenti fondamentali del suo rinnovamento. La nostra ipotesi è che gli intellettuali che promuovono le traduzioni attraverso case editrici e riviste selezionino e interpretino le opere straniere sulla base di categorie e poetiche elaborate in Italia. La tradizionale separazione disciplinare tra studiosi di letteratura italiana e studiosi di letterature straniere tende a occultare il fatto che la produzione di "letteratura straniera in lingua italiana" è opera degli stessi attori che fanno la "letteratura italiana".

Per "campo letterario" intendiamo, con Bourdieu (*Les Règles de l'art*), il complesso di relazioni in cui sono inseriti tutti coloro che contribuiscono alla produzione materiale e simbolica (relativa cioè al senso e valore) degli oggetti letterari: scrittori, critici, editori, traduttori, giornalisti, lettori, professori. Questo campo di relazioni è anche e soprattutto un campo di conflitti, di lotte per affermare una certa idea della letteratura, e gli individui che vi investono la loro esistenza lo fanno animati dalla ricerca di un "capitale simbolico" di riconoscimento e prestigio.

La conflittualità che caratterizza il campo letterario – come ogni campo artistico e culturale – istituisce al suo interno due opposizioni fondamentali e sistemiche. La prima oppone "autonomia" ed "eteronomia": uno spazio di produzione dove l'unico criterio di giudizio e di valore è quello estetico, e uno spazio in cui vigono altre norme, dove cioè le opere sono valutate secondo criteri che rispondono ad altre logiche (economica, politica, religiosa...). La seconda opposizione strutturale è quella tra i "nuovi entranti", che ancora non hanno accumulato capitale simbolico, e coloro che nello stesso momento detengono prestigio e riconoscimento: è soprattutto da questo conflitto che si generano le innovazioni di poetica, stile, generi e contenuti, perché i nuovi entranti hanno interesse a rivoluzionare uno stato del sistema che li relega al fondo della gerarchia.

Le innovazioni artistiche sono in genere il prodotto della legittimazione di elementi che i nuovi entranti attingono dall'esterno o dalla periferia del sistema (Even-Zohar, *Polysystem Studies*): da altre arti (ad esempio contaminando forme narrative e visuali), da espressioni letterarie considerate marginali (ad esempio utilizzando generi letterari di scarso prestigio o rivalutando autori dimenticati), o ancora – ed è quel che a noi più importa – da una letteratura straniera, del passato o del presente. Ciò permette la trasformazione del "repertorio", inteso come insieme di testi, ma anche di norme, generi, stili, modelli, pratiche, posture autoriali con cui in un determinato momento storico si fa letteratura.

La letteratura straniera "rifatta" in Italia presenta una varietà di legami con i testi originali che implica diversi gradi di manipolazione (Hermans, *The Manipulation of Literature*): traduzione, riscrittura, adattamento, interpretazione critica, smontaggio e rimontaggio, ovvero tutte le possibili forme di interferenza tra sistemi letterari. Per analizzare queste diverse pratiche facciamo uso, a seconda dei casi di studio, degli strumenti messi a punto da filologia, storia della letteratura, storia e teoria dei generi, teorie dell'intertestualità e della traduzione (siano esse orientate verso la stilistica oppure verso gli studi culturali).

I testi che seguono sono il risultato della prima fase della ricerca, che si è concentrata sugli anni 1900-1920. Anna Baldini ricostruisce la genesi di un polo autonomo nel campo letterario italiano grazie all'alleanza tra "La Critica" di Croce e le riviste fiorentine di Papini e Prezzolini ("Leonardo", "La Voce" e "Lacerba"). Michele Sisto mostra come questi stessi nuovi entranti diano vita a un circuito autonomo di case editrici e collane che rinnovano il repertorio della letteratura tedesca con traduzioni approprianti (o consacranti) di Goethe, Nietzsche, Novalis e Hebbel. I successivi tre interventi portano l'indagine su casi specifici di mediazione: Irene Fantappiè presenta una proposta teorica di analisi dei rifacimenti letterari a partire dal tentativo compiuto da Italo Tadolato di importare la figura autoriale di Karl Kraus nell'ambiente di "Lacerba" □ Stefania De Lucia prende in esame la traduzione appro-

priante dei *Frammenti* di Novalis, nella quale Prezzolini, affrancandosi dalla tradizione francese, elabora una propria teoria delle pratiche traduttive. Daria Biagi si concentra infine su una traduzione romanzesca nata nell'ambito della "Voce", quella dei *Wilhelm Meisters Lehrjahre* di Goethe, inserendola nel quadro della coeva riflessione italiana sul romanzo come genere letterario della modernità.

Il carattere interlocutorio del seminario nel quale sono stati presentati gli interventi fa sì che le rispettive bibliografie siano ridotte ai titoli essenziali.

Come citare | Zitierhinweis:

Baldini, Anna/ Biagi, Daria/ De Lucia, Stefania/ Fantappiè, Irene/ Sisto, Michele (2017): "Storia e mappe della letteratura tedesca in Italia: il primo Novecento." In *lettere aperte* vol. 3, 11-12.
[online <http://www.lettereaperte.net/artikel/ausgabe-3-2016/220>]